

# A Ittiri lo sportello per il lavoro

Il 3 maggio via al progetto voluto dal Comune che si avvale della collaborazione di tecnici qualificati

di Vincenzo Masia

ITIRI

La crisi occupazionale, la ricerca e l'offerta di lavoro sono stati alla base dell'iniziativa che l'amministrazione ha presentato ieri al palazzo comunale. Il sindaco Antonio Sau e l'assessore alle attività produttive Gianmario Cossu, hanno illustrato le finalità del progetto che ha portato alla creazione di uno "Sportello lavoro" che vede coinvolti, oltre il Comune di Ittiri - il primo in provincia di Sassari ad aver operato tale scelta - e la Fondazione Consulenti per il Lavoro.

I due amministratori hanno posto in evidenza la scarsa "preparazione" di quanti, soprattutto giovani, sono in cerca di lavoro e di coloro che necessitano di un adeguato supporto tecnico-amministrativo per ottenere una nuova occupazione, tenuto conto delle professionalità pregresse e delle potenzialità individuali.

Vincenzo Silvestri, presidente nazionale della Fondazione, nel congratularsi con gli amministratori di Ittiri per la lungimiranza e la sensibilità nell'agevolare il percorso di chi si vede costretto ad intraprendere un iter piuttosto complesso, ha fornito delle cifre incoraggianti riferite ai risultati ottenuti, a livello nazionale e regionale. Nel dettaglio ha posto in evidenza la "produttività" dei Comuni di San Teodoro e Calangianus, dove già operano gli sportelli per il lavoro. Silvestri ha voluto sottolineare che il compito dello sportello non si limita alla raccolta del curriculum del disoccupato ma, con un'azione a 360 gradi e in sinergia e in complementarità e cooperazione con il pubblico, offre un servizio per tenere il passo della velocità di cambiamento del mondo del lavoro.

Maria Antonietta Scanu, consulente dello Sportello lavoro, ha posto in evidenza l'importanza del progetto richiamandone il suo valore aggiunto rappresentato dall'incontro delle aziende con i consulenti del lavoro delegati dallo Stato. Ittiri, ha rimarcato Scanu, vive un periodo difficile nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura che, nel recente passato, hanno rappresentato i pilastri dell'economia locale.

Per chi ha perso il lavoro a



La presentazione dello Sportello per il lavoro in Comune con gli amministratori e i rappresentanti della Fondazione consulenti del lavoro

seguito della chiusura delle piccole aziende il nuovo servizio, che sarà attivo dal 3 maggio, nei giorni di martedì e venerdì, dalle 9 alle 13, fornirà un adeguato supporto per il reimpiego e la riqualificazione. È stato Giuseppe Oggi-

no, presidente provinciale dei consulenti del lavoro, a illustrare i servizi a disposizione di aziende e lavoratori che, oltre a creare le condizioni per l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro ha competenza anche in settori

come la previdenza, welfare e la sicurezza sui posti di lavoro. In conclusione Giovanni Frau, coordinatore provinciale del progetto, ha posto l'accento sulla necessità di creare una cultura della ricerca del lavoro, elemento indispensa-

bile in un settore in continua e frenetica evoluzione e che chi è alla ricerca di occupazione deve conoscere, per evitare di essere tagliato fuori dall'indispensabile sinergia tra impresa e lavoratori.

INFESSIONE/ROBUSTATA

## Martis, chiusa la chiesa di San Pantaleo

Ordinanza del sindaco per ragioni di sicurezza. Attesa per le risorse della Regione

MARTIS

E lì da oltre 700 anni aggrappata alle sue incerte fondamenta, che sono state la causa della sua lunga ma sempre pericolante esistenza. Ma resiste, caparbiamente, come un'austera basilica nel verde che la circonda, in tutta la sua straordinaria bellezza di ridere. La chiesa di Pantaleo, abbarbicata sull'orlo di una terrazza che domina la valle del rio Carrucana, venne eretta agli inizi del 1300 da maestranze locali ed è caratterizzata dall'unione di modi costruttivi tardo-romani e stili gotici di derivazione ligure. La chiesa, le cui vicissitudini architettoniche sono state profondamente segnate e

condizionate da problemi statici dovuti al cedimento del terreno collinare, ha subito nel corso dei secoli XVI e XIX interventi di restauro mirati alla preservazione della struttura. Per essere poi abbandonata a se stessa nel 1920 quando venne definitivamente sconsacrata. Ora l'imponente edificio ha necessità di interventi di conservazione.

Il sindaco Tiziano Masia ha emesso suo malgrado un'ordinanza di chiusura dell'accesso pedonale e carrabile non solo all'interno della chiesa ma in tutta l'area di pertinenza. Nel campanile infatti sono presenti delle evidenti fessurazioni con distacco di calcinacci e di conci e delle crepe verticali sulla muratura



Le strutture della chiesa di Martis

che rendono non consigliabile e poco sicura la visita. «Un vero peccato doverla chiudere alle vi-

site - spiega il sindaco - proprio ora che l'edificio era diventato meta di visitatori, studiosi e turisti che arrivano davvero da ogni parte del mondo». Il Comune è in attesa di un contributo ottenuto dalla Regione su indicazione dell'ex consigliere regionale Alessandro Unali: 150mila euro con cui si potrebbe forse mettere almeno in sicurezza le parti pericolanti del tempio. Un altro finanziamento (12mila euro) arriva dal "Percorso del Romanico" con il quale si potrà rendere fruibile l'area circostante per rendere più agevoli le visite. «Aspettiamo questi fondi - spiega Masia - intanto dobbiamo garantire la sicurezza».

Mauro Tedde